

Avv. Jacopo Bianchetti

SPETT.LE
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

OSSERVAZIONI ex art 24, comma 3°, D.lgs. n. 152/2006

Oggetto: Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ubicato nei Comuni di Sassoferrato e Fabriano denominato "Monte Miesola", Proc. VIA/PNIEC ID_VIP/ID_MATTM:11161

Lo scrivente **Avv. Jacopo Bianchetti**, del Foro di Ancona, _____, in nome e per conto del Sig. **Bianchetti Ugo**,

_____ il quale sottoscrive la presente per adesione, conferma e conferimento di mandato, espone quanto segue:

PREMESSE:

- In data 27 febbraio 2024 la Società Fri-El S.p.a. ha presentato VIA cod. MASE MASE-2024-0072194 del 23 febbraio 2024, per l'autorizzazione di impianto eolico da costruire nei comuni di Fabriano e Sassoferrato, nelle località Monte Miesola, Chicosse, Mezzano, Le Siere;
- In data 17 aprile 2024 è stato depositato il progetto di tale opera, con facoltà degli interessati di proporre osservazioni nel termine di giorni 30 dalla produzione documentale;
- Il detto impianto ricadrebbe nelle località Rucce (comune di Fabriano), Piaggia Secca, Casalvento, Perticano e Pantana (tutte frazioni del comune di Sassoferrato);
- il Sig. Bianchetti Ugo è proprietario di abitazione sita in Comune di Sassoferrato, loc. Casalvento n. 16, fg. 122 pt. 291 sub. 1, nonché dei terreni censiti al catasto terreni del Comune di Sassoferrato fg. 123 n. 7-8-50-196;

- i pre-elencati immobili risultano – da progetto - colpiti direttamente dall'opera, in quanto le pt. fg. 123, n. 7-8, di natura pascolo, sarebbero assoggettate alla servitù di pala n. 6, le part. Fg. 123 n. 50-196, di natura boschiva, assoggettate a servitù di elettrodotto;
- l'abitazione, e relative pertinenze, si trovano in centro abitato (Fraz. Casalvento, comune di Sassoferrato) sito a distanza inferiore al consentito dagli aereogeneratori;
- l'installazione dell'opera in progetto sarebbe inoltre visibile anche dalla residenza dell'odierno esponente, sita in Fabriano Fraz. Melano n. 87/C;
- ciò premesso, si intende osservare quanto segue:

Inquadramento dei luoghi:

Le frazioni di Ruce (comune di Fabriano) Piaggiasecca, Casalvento, Perticano, Pantana, ma anche San Felice (prospiciente l'area di intervento anche se non direttamente interessata) così come le località umbre di Paselupo e Coldipecchio (ugualmente prospicienti), sono caratterizzate da impianto rurale, montano, che a causa della loro relativa distanza dai vicini centri urbani (Fabriano e Sassoferrato) hanno subito modeste – se non irrilevanti - trasformazioni edilizie e viarie nel periodo post bellico.

Le citate frazioni conservano ad oggi l'aspetto tipico delle zone rurali ante guerra; sono costituite da abitazioni di piccole dimensioni in pietra del posto, finieli, rimesse, stalle; i residenti in maggioranza si dedicano all'agricoltura domestica ed all'allevamento; sono dunque diffusi bovini ed ovini, e gli stessi sono frequentemente allevati al pascolo semi-brado, nonché equini, asini e muli, ugualmente al pascolo, usati solitamente per il recupero del legname dai pendii.

Le località presentano la loro tipicità sia per le strutture che, come anticipato, per la diffusa attività agricola a carattere familiare; nei periodi estivi e di vacanza sono inoltre frequentate dai non residenti che, anche da generazioni, si sono trasferiti per lavoro in altri luoghi.

Stante la coltivazione a livello familiare, nonché la ripidità dei pendii, l'ambiente è caratterizzato da piccoli fondi coltivati, inframezzati a pendii scoscesi, bosco e natura, ed è molto frequentato da escursionisti e turisti per il suo netto distacco dall'ambiente urbano.

Le località sono molto vicine al parco del Monte Cucco, raggiungibile tramite sentieri molto frequentati, sia a piedi che in mountainbike, nonché fanno parte di un tessuto abbaziale ove sorgono importanti edifici storici di tradizione cattolica e templare.

In particolare in località Casalvento, dirimpetto la chiesa parrocchiale databile nel XV secolo, vi sono resti di una torre di avvistamento databile tra il XIII ed il XIV secolo; in località Perticano la chiesa parrocchiale è costituita da antica precettoria templare, e poco fuori dal centro abitato è sito il complesso abbaziale di San Emiliano in Congiuntoli, databile nel secolo X, ad oggi ristrutturato e visitabile.

Tra le località di Perticano e Pascelupo, sul versante umbro, ma dirimpetto al sito interessato dal progetto, è sito l'eremo di San Girolamo, databile nel secolo XI, che ospita tutt'ora dei monaci eremiti; l'eremo è arroccato sulla parete rocciosa e si affaccia verso la sommità delle località interessate al progetto.

Dalla frazione di Casalvento, salendo sulla montagna di Miesola verso l'area di interesse dell'opera, si incontra la località di Colmicoso, disabitata dai primi anni '60, che presenta rilevante interesse storico e che meriterebbe adeguata rivalutazione architettonica e turistica.

Impatto dell'opera sulle località interessate e limitrofe:

Le frazioni di Rucce, Piaggiasecca, Casalvento, Perticano e Pantana, sono tutte comprese all'interno del raggio di 1,2 km (6 volte l'altezza delle pale) dalle singole installazioni, come documentato dalla valutazione distanze prodotta come doc. 0335 dalla società istante.

Dunque tutti gli aereo generatori sono a distanze inferiori al multiplo della loro altezza dai centri abitati, come detto fissato in 1,2 km.

E' evidente che la distanza dell'opera dai citati centri abitati, rappresenta un particolare profilo di danno per i residenti e proprietari di abitazioni nelle dette località, sia sotto il profilo del danno paesaggistico che sotto quello del disturbo provocato dall'impianto (rumore, vibrazioni, eventuali campi magnetici).

Come detto tali località sono caratterizzate da aspetto rurale e da modeste attività agricole, per cui l'impatto sarebbe idoneo a stravolgerne l'aspetto ed i bio-ritmi, anche durante il periodo di messa in opera dell'impianto.

E' evidente inoltre che le attività di escursionismo e trekking sarebbero fortemente pregiudicate (se non del tutto azzerate) dall'installazione dell'opera in oggetto.

A maggior ragione la località Colmicoso, pur ad oggi disabitata, si trova a distanza ancora inferiore al sito, e dunque la realizzazione della stessa pregiudicherebbe sia il suo auspicabile recupero storico e paesaggistico, che le attuali attività di trekking ed escursionismo.

Infine, in località San Cassiano di Fabriano, lungo la SP 16, è sito sia il l'Aereoclub Fabriano, con pista di atterraggio per aerei leggeri, che la base HEMS per Eliambulanza ed Elisoccorso; da tale base HEMS decolla giornalmente l'eliambulanza a servizio sia del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Fabriano, che per le attività di elisoccorso del soccorso alpino; l'opera interessata si porrebbe in prossimità della linea di volo e di discesa dell'elisoccorso verso i siti escursionistici del Monte Cucco, in quanto per raggiungere detta località l'elicottero dovrebbe attraversare e/o comunque avvicinarsi molto al parco eolico; l'opera inoltre impedirebbe il recupero aereo di eventuali feriti in prossimità di essa.

Impatto dell'opera sulle attività agricole della zona:

I residenti nelle aree praticano da secoli l'allevamento – anche al pascolo - e la silvicoltura, secondo cicli rispettosi dei bioritmi della natura e delle conformazioni dei luoghi.

In particolare le aree interessate dal progetto, essendo la parte sommitale dei rilievi montuosi, sono rappresentate per lo più da prati erbosi ove si pratica il pascolo, la fienagione, e stagionalmente vi sorgono molti funghi commestibili, per la raccolta dei quali vi giungono molti raccoglitori dalle località urbane limitrofe.

L'impianto dell'opera su dette aree provocherebbe anzitutto la riduzione delle aree dei pascoli, e comunque la loro non fruibilità per gli animali, disturbati dal rumore prodotto dagli enormi aereogeneratori; inoltre il transito sulle superfici erbose (allo stato vietato ai veicoli) dei mezzi di cantiere provocherebbe il loro degrado e la loro scomparsa, tenuto conto che il terreno si presenta roccioso con un sottile strato superficiale di terra erbosa, dunque facilmente depauperabile.

Anche le previste aree di cantiere e modifiche alla viabilità stradale attuale (del tutto inadatta ai mezzi d'opera) provocherebbero lesione profonda delle attività agricole della zona, perché andrebbero a pregiudicare i già esigui appezzamenti di alcuni residenti.

Impatto dell'opera sulle aree naturalistiche limitrofe:

Non si condivide affatto la tesi, esposta dalla ricorrente nella relazione progettuale (D_R_221, pag. 22) secondo cui il paesaggio dell'area interessata sarebbe *“aperto, spoglio, la cui suggestione è legata ad una sobria e desolante monotonia”*.

Al contrario l'area è caratterizzata da rilievi collinari sommitali che affiancano la catena del Monte Cucco sul lato ovest, guardano il profilo roccioso del Monte Catria sul lato Nord, si aprono sulle vallate di Sassoferrato e Fabriano sul lato est e guardano i rilievi di Fabriano ed in lontananza in monti Sibillini sul lato Sud.

Dal sito, stante la sua altura rispetto al paesaggio a Sud Est, è possibile ammirare la Gola di Frasassi (parco naturale), il Monte San Vicino (ZPS) e il Monte Fano, con annesso monastero di San Silvestro e Valleremita (ZPS); ovviamente da tutte dette zone di rilevante valore paesaggistico-archeologico sarebbe visibile ed impattante l'opera in progetto, andando a mutare considerevolmente la prospettiva paesaggistica.

L'area è molto vicina al parco del Monte Cucco, dirimpetto la cima principale ove è inoltre posto l'accesso turistico al complesso ipogeo, tra i più profondi di Europa.

Il versante del Montecucco che scende alla località Piaggiasecca (comune di Sassoferrato) e Perticano (in parte comune di Sassoferrato, in parte sito nel Comune umbro di Scheggia e Pascelupo) è caratterizzato da faggete secolari, la forra del Rio Freddo (dove si praticano arrampicata sportiva e trekking) nonché la Voragine di Bocca Nera e la cascata definita *“Sturo della Piscia”*, attrazioni paesaggistiche molto frequentate dagli escursionisti.

I percorsi escursionistici del Monte Cucco, sia nella parte sommitale (che porta inoltre all'ingresso turistico del complesso ipogeo) che nella parte boschiva (sentiero CAI n. 117) costeggiano il profilo dei monti Miesola-Chicosse, e dunque l'installazione del parco eolico impatterebbe drasticamente sulla visibilità del parco.

I luoghi sono frequentati da molti turisti ed escursionisti, sia a piedi che in mountainbike, i quali scendono dal Monte Cucco attraverso la faggeta sino alla località Piaggiasecca, da dove scendono verso la Frazione Perticano per poi risalire attraverso la Valle delle Prigioni (o viceversa); l'intero percorso escursionistico risulta parallelo al tracciato dell'impianto in progetto, a breve distanza, a simile quota, cosicché i turisti sarebbero disturbati durante l'intero tragitto dall'installazione, sia per l'impatto visivo che, verosimilmente, per la propagazione del rumore.

Ed in ogni caso le dette aree naturalistiche sarebbero fortemente danneggiate dalla realizzazione dell'opera, in quanto da esse si avrebbe una radicale modifica del paesaggio circostante.

Si evidenzia come la sommità del Monte Cucco è meta molto frequentata per le attività di deltaplano e parapendio, con quest'ultima che si sviluppa molto spesso verso le località oggetto dell'opera.

E' evidente dunque che, in caso di realizzazione dell'opera, i fruitori del parapendio vedrebbero impedita la loro attività, sia per degrado del paesaggio che, in ipotesi, per possibili interferenze degli aereogeneratori con le correnti eoliche.

Per tutte le dette ragioni, inoltre, nelle frazioni citate negli ultimi anni si è inoltre assistito alla crescita di strutture ricettive di tipo familiare e di punti di ristoro rivolti espressamente al turismo escursionistico che si sviluppa dalla primavera all'autunno; in caso di eventuale realizzazione dell'opera, tale turismo sarebbe di certo azzerato in radice.

Condizioni normative e giurisprudenziali:

Si osserva che, alla luce delle normative vigenti, l'installazione di opere di rilevante impatto paesaggistico quale quella in esame, deve essere bilanciata con la tutela dei luoghi e del paesaggio in oggetto.

Infatti ai sensi dell'art. 4 co. 4 d.lgs. 152/2006: *“4. In tale ambito: a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. b) la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita”.*

Come da insegnamento giurisprudenziale: *“sul piano della comparazione degli interessi da compiere in sede di valutazione di impatto ambientale dell'impianto eolico in questione ai fini della rammentata compatibilità, è destinato ad assumere un ruolo preminente il valore della tutela paesaggistica, con conseguente sussistenza di un onere motivazionale particolarmente gravoso a suffragio di una VIA ad esito positivo, [...] di impianti eolici per la produzione di energia elettrica (quale quello in esame), a evidente incisivo impatto paesaggistico nelle aree montane”* (Cons. Stato 4775/2014).

Per tutto quanto si è esposto, si ritiene che la tutela paesaggistica dei luoghi, e delle aree naturalistiche circostanti, nonché l'elevata visibilità dell'eventuale installazione da molti luoghi di rilevante valore paesaggistico, rendano il sacrificio ambientale imposto dall'opera eccessivo rispetto alla necessità di realizzazione.

Ulteriore criterio adottato per sindacare la possibilità di installazione di opere che impattano sui territori circostanti è data dalla valutazione del carico urbanistico e dei luoghi.

Ebbene i territori di Fabriano e Sassoferrato sono fortemente urbanizzati, caratterizzata da diffusa edilizia industriale, e già gravati da impianti fotovoltaici ed eolici (ed altri in corso di approvazione), di talchè l'area in questione risulta un baluardo naturale di conservazione del paesaggio originario, che – francamente – si chiede di salvaguardare, e non distruggere con l'opera in progetto.

Conclusioni:

Per tutte le ragioni esposte, si osserva che l'area su cui graverebbe il parco eolico in progetto non consente la realizzazione dello stesso, in quanto il sacrificio ambientale, sia dei luoghi interessati dalle installazioni che di quelli limitrofi (ad alta valenza naturalistica, storica e paesaggistica), sarebbero eccessivo, sproporzionato ed ingiustificato.

Con doverosa osservanza.

Fabriano, lì 16 maggio 2024

Per adesione, conferma
e conferimento di mandato

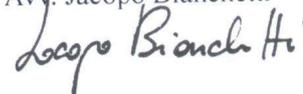
Ugo Bianchetti



Si allegano:

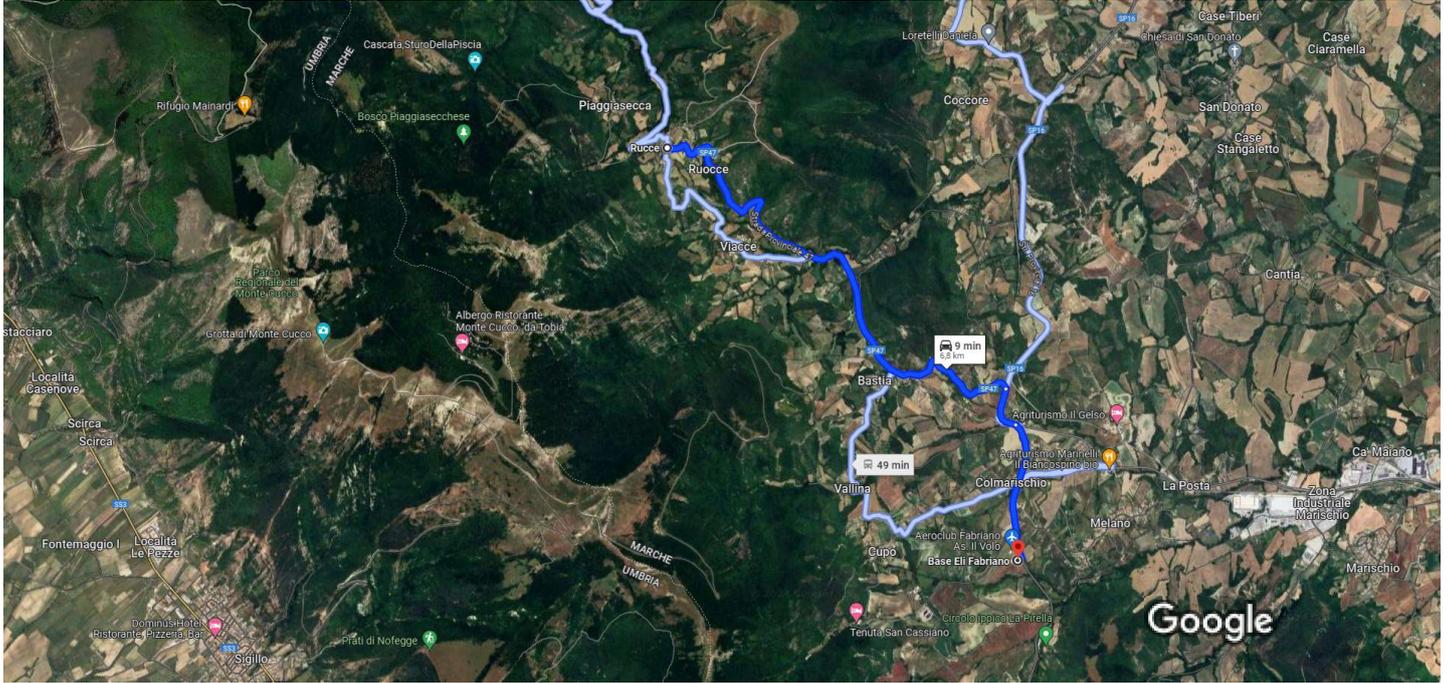
Documento identità Sig. Ugo Bianchetti; Visure Catastali; Foto Torre Casalvento; Foto Colmicoso; Posizione Google Base ELI Fabriano;

Avv. Jacopo Bianchetti





da Rucce, 60044 AN a Base Eli Fabriano, SP16, 920, In auto 6,8 km, 9 min
60044 Fabriano AN



Immagini ©2024 Airbus,CNES / Airbus,Landsat / Copernicus,Maxar Technologies,Dati cartografici ©2024 Google 500 m

tramite Strada Provinciale 47 **9 min**
Percorso più veloce **6,8 km**

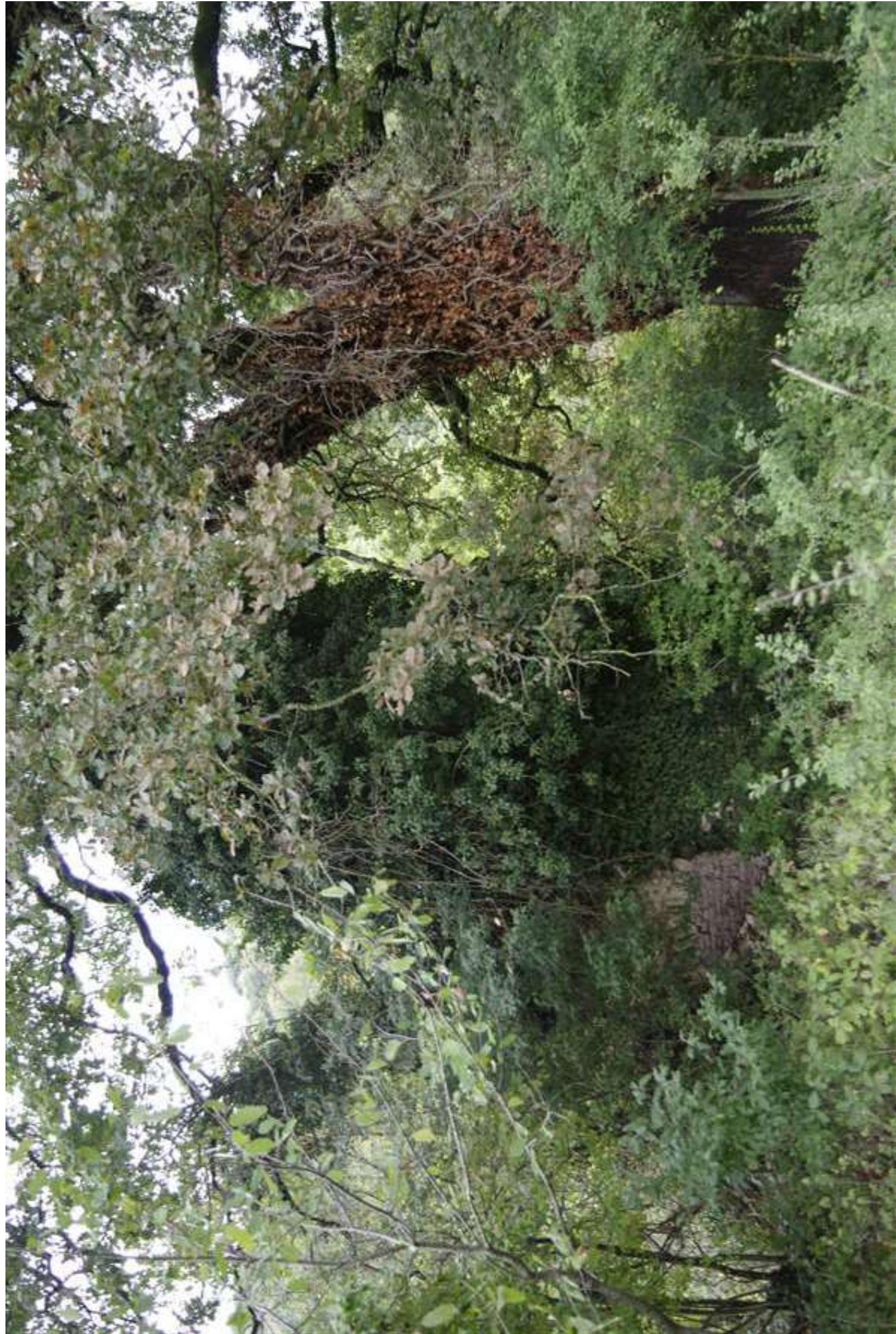
06:55 (sabato)-07:44 **49 min**
 Fabiano - Rucce - Vallina >

06:44 (sabato)-07:43 **59 min**
 SFP > V1 >

Esplora Base Eli Fabriano nelle vicinanze

- Ristoranti
- Hotel
- Stazioni di servizio
- Parcheggi
- Altro

ALLEGATO_7_m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0092192.20-









ALTERNATIVE WATER SUPPLY SYSTEMS FOR RURAL AREAS